Cinquant'anni fa i rubinetti I Balocchi rivoluzionavano il bagno L'anniversario della serie pop disegnata da Davide Mercatali e Paolo Pedrizzetti è l'occasione per ripercorrere la storia di Fantini, con uno sguardo al futuro. Tra forme, materiali, finiture e nuovi sodalizi creativi

Living per Fantini



Nel 1976 un rubinetto dai colori accesi e dalle forme plastiche cambiò il modo di immaginare l'ambiente bagno. Si chiamava **I Balocchi** e nasceva da un'intuizione di **Davide Mercatali e Paolo Pedrizzetti**, accolta da **Fantini** quando il colore era ancora una presenza insolita nel mondo della rubinetteria. Cinquant'anni dopo, l'anniversario della collezione offre l'occasione per ripercorrere la **cultura progettuale dell'azienda** di Pella, sulle rive del Lago d'Orta, e osservare come quella **libertà sperimentale** continui nelle proposte più recenti.



La storia cominciò quasi per caso. Alla loro prima esperienza con la rubinetteria, Mercatali e Pedrizzetti elaborarono diverse proposte vicine alla produzione dell'epoca e, quasi in disparte, uno schizzo radicalmente diverso. Mercatali raccontò in seguito di aver **disegnato la manopola immaginando come sarebbe stata quella usata da Pippo in un cartoon**. Fu proprio quell'idea a convincere Giovanni Fantini, che decise di puntare sul progetto più inatteso.



I Balocchi di Fantini, la serie di rubinetti disegnata da Davide Mercatali e Paolo Pedrizzetti nel 1976

Giallo, rosso, arancione, bianco, nero e marrone rivestivano forme cilindriche e volumi marcati, delineati come in un fumetto. Il nome richiamava il **Paese dei Balocchi di Collodi**; il disegno si nutriva dell'immaginario dei cartoon, della Pop Art e del clima creativo della Milano di quegli anni. Il rubinetto smetteva così di essere un semplice elemento tecnico e diventava una **presenza riconoscibile nell'arredo del bagno**. La sperimentazione coinvolse anche la produzione: per ottenere superfici totalmente coprenti, Fantini mise a punto **nuovi processi di colorazione** attraverso numerose prove.



I Balocchi Land, con i rubinetti in un mondo da favola, art direction 150UP

«Il progetto dei Balocchi nacque da un incontro casuale: quello tra due designer intelligenti, attenti a ciò che stava succedendo nel mondo, e la nostra azienda, dotata di un forte know-how tecnico e di un'estetica all'avanguardia» racconta Daniela Fantini, CEO dell'impresa fondata nel 1947 dai fratelli Giovanni ed Ersilio Fantini. «Oggi ai designer viene dato spesso un briefing preciso, ma **quel giorno la scintilla si accese in modo del tutto opposto**. Sono due modi diversi di lavorare: amo pensare a questa storia proprio per la sua spontaneità».

Il successo fu immediato e duraturo. Selezionati per il Compasso d'Oro ADI nel 1979 e per la BIO di Lubiana nel 1981, I Balocchi segnarono l'ingresso di Fantini tra le aziende manifatturiere italiane che negli Anni 70 scelsero il design come parte centrale della propria ricerca e della propria identità. Oggi la serie fa parte della Collezione Permanente del Design Italiano della Triennale Milano e continua a evolversi attraverso nuovi colori, senza perdere la riconoscibilità dell'idea originaria.



La sede di Fantini. Foto Simone Bossi

Da quel momento il design è diventato uno dei cardini dell'azienda, attraverso collaborazioni con autori come Franco Sargiani, Enzo Mari, Naoto Fukasawa, Matteo Thun, Rodolfo Dordoni e Piero Lissoni. Alcuni passaggi ne documentano il percorso: il rubinetto Calibro è entrato nella collezione del MoMA di New York; nel 2020 AK/25, disegnato da Paik Sun Kim per il progetto Aboutwater di Boffi e Fantini, ha ricevuto il Compasso d'Oro ADI. **Oggi i prodotti Fantini sono distribuiti in oltre 60 Paesi**, mantenendo a Pella la propria sede produttiva.



La sede di Fantini a Pella (Novara). Foto Walter Zerla

L'acqua costituisce il collegamento tra il prodotto e il luogo. Nell'**headquarters progettato da Piero Lissoni nel 2018**, gli uffici e lo showroom si affacciano sul lago attraverso grandi superfici vetrate; un percorso pedonale coperto affianca l'acqua e conduce alla reception. Il progetto riflette la volontà di tenere insieme manifattura e attenzione per il contesto, alla quale si affianca la collaborazione con Cnr e Legambiente per il monitoraggio delle acque del lago.



Margherita, design Elisa Ossino per Salvatori + Fantini

Lo stesso rapporto tra memoria, gesto e materia ritorna in **Margherita, la nuova serie disegnata da Elisa Ossino per Salvatori e Fantini**. Il riferimento è alle storiche fontanelle pubbliche, rilette attraverso una geometria essenziale: la manopola nasce dall'intersezione tra un cerchio e una linea e offre una presa morbida, accompagnando con fluidità il movimento necessario ad aprire l'acqua.

Realizzata in ottone, Margherita è declinata nelle finiture Matt Gun Metal PVD, scura e brunita, Pure Brass PVD, caratterizzata da una superficie sabbiata, e Raw Metal PVD, dall'effetto zincato. Nello showroom Fantini di via Solferino a Milano, la collezione è stata ambientata da Ossino nell'installazione *Enveloping Waters*, costruita intorno a una grande vasca centrale rivestita in calce e ispirata agli abbeveratoi della tradizione siciliana.



Flora, design Vincent Van Duysen per Fantini

Con **Flora, firmata da Vincent Van Duysen**, la ricerca si concentra invece sulle proporzioni e sulle qualità tattili. Le manopole, disponibili nelle varianti a una, due o quattro ali, modificano il profilo del rubinetto e offrono differenti modalità di presa. Le diverse finiture sottolineano il contrasto tra il **carattere industriale della collezione e le sue forme arrotondate**.